

## IMPRESE E ISTITUZIONI

### I PROJECT OF COMMON INTEREST: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN ATTESA DELLA NUOVA LISTA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Regolamento UE n. 347/2013](#)

*Ancora pochi i PCI realizzati, mentre si riduce sempre di più il numero dei progetti ammessi alle agevolazioni e aumentano i tempi di realizzazione. La difficoltà di realizzare i progetti elencati nelle liste è riflessa anche da analisi costi benefici non sempre solide e documentate.*

#### INTEGRAZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE EUROPEE

LA QUARTA LISTA DEI PROGETTI D'INTERESSE COMUNE IN ARRIVO: STATO DELL'ARTE DOPO I PRIMI SEI ANNI DALLA PRIMA LISTA.

I Progetti d'Interesse Comune (PCI) sono infrastrutture energetiche selezionate dalla Commissione Europea per contribuire all'integrazione dei mercati dell'energia e porre fine all'isolamento energetico di alcuni paesi dell'Unione. I PCI favoriscono inoltre la penetrazione delle rinnovabili nella rete oltre che aumentare la diversificazione delle fonti e delle rotte.

Parte dell'Europa sudorientale, Penisola Iberica e Polonia non sono ancora adeguatamente connesse al mercato dell'energia elettrica dell'Unione Europea. Peculiare è il caso dell'Irlanda, che ha una previsione di interconnessione con il blocco continentale per il 2020 del 18%, ma che scenderà a 0%, in seguito all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, fino al 2025, anno di completamento del PCI "Interconnettore Celtico" con la Francia.

Il testo alla base della regolazione dei PCI è il regolamento europeo *Trans-European Networks for Energy* (TEN-E)<sup>1</sup> sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche che ha l'obiettivo di aumentare l'interconnessione tra paesi europei. La strategia TEN-E ha identificato 9 corridoi che richiedono urgenti sviluppi infrastrutturali e 3 aree tematiche prioritarie<sup>2</sup>.

L'iter procedurale dei PCI prende avvio con la presentazione da parte dei Promotori di un progetto. Il processo di selezione dei PCI avviene su base regionale ed è coordinato dai Gruppi Regionali dei quali fanno parte: l'*Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (ACER), lo *European Network of Transmission System Operator* (ENTSO), la Commissione Europea, i rappresentanti dei ministeri di competenza, i singoli gestori dei sistemi di trasmissione e altri promotori di progetti. Le organizzazioni dei consumatori e ambientali sono invitate a partecipare e contribuire al lavoro dei Gruppi Regionali. La valutazione dei progetti, secondo dei precisi parametri, viene eseguita da ACER e la definitiva approvazione della lista dei PCI passa attraverso la Commissione.

La selezione dei PCI si basa sul possesso dei seguenti 5 criteri<sup>3</sup>:

- significativo impatto sul almeno due paesi dell'Unione Europea
- rafforzamento dell'integrazione del mercato e contribuzione all'interconnessione tra paesi europei
- aumento della competitività dei mercati energetici attraverso l'offerta di più alternative ai consumatori
- garanzia riguardo la sicurezza dell'approvvigionamento di energia
- perseguimento degli obiettivi energetici e climatici europei facilitando l'integrazione e la crescita percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili.

#### BENEFICI DELLO STATUS DI PCI

Ai progetti ammessi vengono accordati una serie di vantaggi che prevedono:

- accelerazioni nelle procedure di rilascio autorizzazioni (assicurando una durata massima di tre anni e mezzo)
- valutazione ambientale più rapida
- riferimento a una sola autorità nazionale competente per il rilascio di autorizzazioni

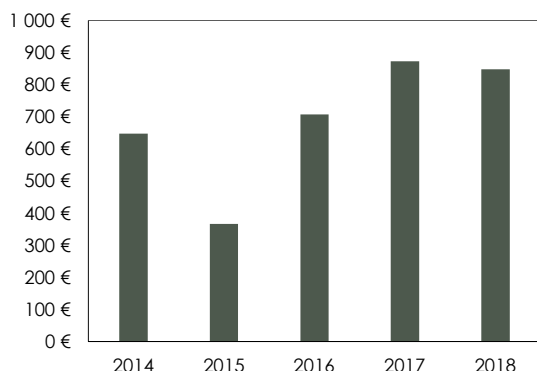
<sup>1</sup> Regolamento (UE) n. 347/2013 del 13 aprile 2013.

<sup>2</sup> Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 347/2013 "Corridoi e aree prioritarie dell'infrastruttura energetica".

<sup>3</sup> Art. 4 comma 1 del Regolamento (UE) n. 347/2013.

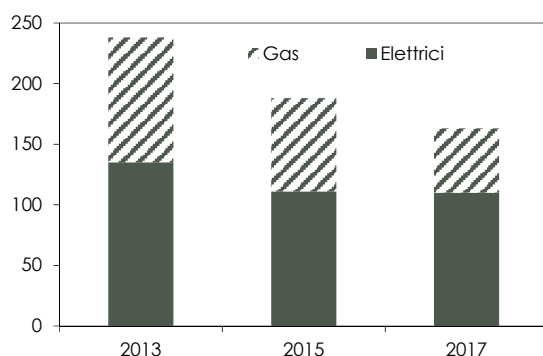
- agevolazioni nel trattamento normativo dovuto a una ripartizione dei costi in base ai benefici netti
- aiuti finanziari, sotto forma di sovvenzioni e strumenti finanziari innovativi che rientrano nel *Connecting Europe Facility* (CEF).

FIGURA 1. FONDI PER I PCI



Fonte: Commissione Europea

FIGURA 2. NUMERO PCI PER SETTORE ENERGETICO



Fonte: ACER

TABELLA 1. LISTA PCI ITALIANI GAS

| Progetti Gas                                                                                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Connessione di Malta alla rete europea del gas - gasdotto di interconnessione con l'Italia (Gela)               |
| Gasdotto dalla Grecia via Albania mare Adriatico "Gasdotto transadriatico TAP"                                  |
| Gasdotto offshore dalla Grecia all'Italia "Gasdotto Poseidon"                                                   |
| Gasdotto dei giacimenti di gas del Mediterraneo orientale alla Grecia continentale via Creta "EastMed Pipeline" |

Fonte: Commissione europea

TABELLA 2. LISTA PCI ITALIANI ELETTRICI

| Progetti Elettricità                                                                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------|
| Interconnessione fra Grande Ile (FR) e Piossasco (IT) "Savoia-Piemonte"                |
| Interconnessione fra Airolo (CH) e Baggio (IT)                                         |
| Interconnessione fra Villanova (IT) e Lastva (ME)                                      |
| Interconnessione fra Salgareda (IT) e la regione di Divaccia - Bericevo (SI)           |
| Interconnessione fra la Sicilia (IT) e la Tunisia (TU)                                 |
| Interconnessione fra Codrogianos (IT), Lucciana (Corsica, FR) e Suvereto (IT) "SACO 3" |

Fonte: Commissione europea

Generalmente i fondi per le infrastrutture energetiche vengono ricavati dal mercato e dalle bollette degli utenti, ma dati gli ingenti investimenti richiesti per la costruzione dei PCI, l'Unione Europea ha istituito due fondi il cui finanziamento non grava sul consumatore energetico finale. Si tratta del fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e il già menzionato CEF (un fondo europeo per le infrastrutture per il periodo 2014-2020). Secondo i dati della Commissione, negli ultimi cinque anni, sono stati assegnati 5.5 miliardi di euro al cofinanziamento di studi progettuali e lavori di costruzione che favoriscono la realizzazione dei PCI. L'ammontare dei fondi erogati dal CEF è passato da 647 milioni di euro nel 2014 per 34 PIC a 848 milioni di euro per 22 PCI nel 2018, con un picco di 873 milioni di euro nel 2017 per soli 17 PIC (**Figura 1**).

#### LE TRE LISTE: DATI E PROGRESSI<sup>4</sup>

La prima lista di PCI, uscita nell'ottobre 2013, aveva selezionato 239 progetti (**Figura 2**) localizzati nei corridoi e nelle aree tematiche prioritarie. 135 di questi riguardavano il settore elettrico con progetti di trasmissione, stoccaggio o *smart grid*, mentre i restanti 103 interessavano progetti di trasporto gas, *liquified natural gas* (LNG) e *underground gas storage* (UGS). Gli aggiornamenti biennali delle liste rendono il mercato dei progetti molto dinamico in quanto nuovi progetti utili vengono inseriti e quelli obsoleti rimossi. Infatti, le due liste successive al 2013 mostrano un significativo calo nel numero dei PCI inclusi, rispettivamente 188 nel 2015 (111 elettrici e 77 gas) e 163 nel 2017 (110 elettrici e 53 gas). Sono 100 i PCI più virtuosi il cui status è stato finora confermato in tutte le liste redatte.

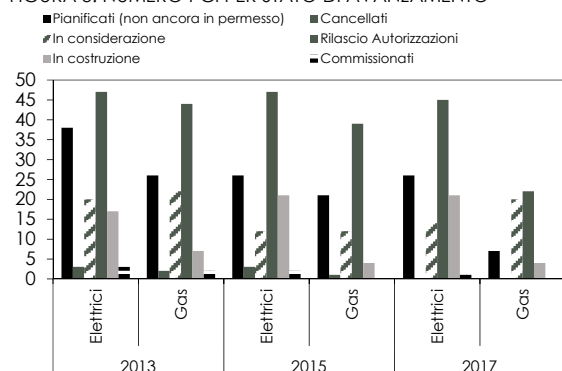
Nel 2017, la maggioranza dei PCI elettrici e gas è rappresentata da progetti di linee di trasmissione e trasporto o direttamente collegate a queste (93 PCI per l'elettrico e 47 per il gas), come le sottostazioni elettriche o installazioni per convertire il flusso di gas. I PCI sono presenti in tutti i paesi europei con una maggiore presenza di linee di trasporto gas nell'est Europa, data la vicinanza a paesi ricchi di giacimenti, e linee di trasmissione elettrica in paesi che per geografia e orografia sono più isolati. Attraverso 4 paesi (Polonia, Romania, Bulgaria e Grecia) passano 27 linee di trasporto gas provenienti da Mar Nero e Turkmenistan con le successive diramazioni fino in Germania e in Italia (**Tabella 1**). Altre 4 linee collegano la Spagna a Francia e Portogallo, mentre le restanti si concentrano ai confini della Germania. 13 linee di trasmissione elettrica ad alta tensione uniscono l'Inghilterra al blocco continentale e 6 progetti analoghi (**Tabella 2**) saldano la penisola italiana ai paesi limitrofi, aiutando entrambi i paesi a uscire dall'isolamento energetico. Diverso è il caso della Germania dove le 9 linee di trasmissione, orientate in direzione nord-sud, contribuiranno sia al decongestionamento di traffico elettrico attraverso il paese, dovuto alla sua centralità geografica, sia alla diversificazione delle fonti per il Sud industriale grazie ai nuovi parchi eolici nel mare del Nord.

Dal 2013, 8 PCI sono stati completati (**Figura 3**), 6 nel settore elettrico e 2 nel gas e solamente 21 erano in fase di costruzione nel 2017. La causa di ritardo più menzionata dai Promotori è il lento avanzamento delle fasi di pianificazione e di rilascio autorizzazioni, in quanto spesso risultano più lunghe dei tre anni e mezzo previsti per i PCI.

Circa il 50% dei PCI è in ritardo in tutte e tre le liste (**Figura 4**). Alcuni ritardi sono dovuti a difficoltà esterne mentre altri a ripensamenti dei Promotori dovuti a una riduzione della domanda di energia, minore urgenza di uno specifico progetto o per la priorità data ad altre soluzioni.

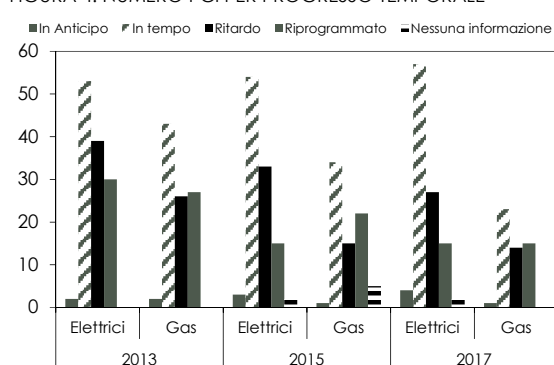
<sup>4</sup> I dati fanno riferimento all'ultimo monitoraggio per ciascuna lista.

FIGURA 3. NUMERO PCI PER STATO DI AVANZAMENTO



Fonte: ACER

FIGURA 4. NUMERO PCI PER PROGRESSO TEMPORALE



Fonte: ACER

Sebbene i ritardi siano in diminuzione rispetto ai 101 casi del 2013 (ammontavano a 85 nel 2015 e 71 nel 2017), considerando la riduzione dei PCI nelle liste successive, questi numeri rappresentano una percentuale maggiore sul totale (45% nel 2015 e 43% nel 2017 rispetto al 42% del 2013). Come conseguenza si sono allungati i tempi medi previsti per la realizzazione. Nella lista del 2013, la data di realizzazione corrispondeva in media all'anno 2019, 2021 per la lista del 2015 e 2022 per quella del 2017.

#### LA DIFFICOLTÀ DI UN'ANALISI COSTI-BENEFICI PER I PCI

Durante il processo di selezione dei PCI, è richiesta da parte della Commissione Europea un'analisi dei costi-benefici basata sui singoli progetti. Nel periodo successivo all'approvazione, costi e benefici vengono richiesti annualmente ai Promotori per un monitoraggio da parte di ACER.

I costi totali attesi vengono stimati dai Promotori dei PCI e riguardano l'intera fase di realizzazione, partendo dall'approvazione della Commissione. L'ammontare di questi, nel 2018, per 105 PCI elettrici era di 49.3 miliardi di euro (di cui 40.5 miliardi di euro per i progetti di trasmissione, 8.4 miliardi di euro per gli stoccaggi e 0.4 miliardi di euro per le *smart grid*) mentre per tutti i 53 PCI gas i costi totali attesi ammontavano a 43.5 miliardi di euro. Nei PCI elettrici, nel 2018, sono stati spesi 5.8 miliardi di euro e se le date di completamento future verranno mantenute senza ulteriori ritardi, nei prossimi 4 anni, verrà speso il 50% dei costi totali attesi. Similmente, nel settore gas sono stati spesi 1.5 miliardi di euro nel 2018 con una previsione di spesa a 5 anni del 60% dei costi totali attesi.

Il calcolo dei benefici è più complesso dato l'impatto dei PCI su più paesi dell'Unione. Infatti, nel 2018, l'analisi dei benefici non è stata effettuata per i PCI del gas e ha avuto significative difficoltà anche per quelli elettrici in quanto è stata svolta solo per 76 progetti di trasmissione, tutti gli stoccaggi e nessuna *smart grid*. Il calcolo dei benefici ha tenuto in considerazione:

- l'indicatore di benessere economico e sociale (SEW) contenuto nel *Ten Year Network Development Plan* (TYNDP)
- i benefici aggiuntivi indicati dai Promotori sia nel TYNDP che durante il processo di selezione dei PCI
- il valore monetizzato delle perdite.

Il rapporto costi-benefici per i soli 76 PCI di trasmissione elettrica, per i quali è stata possibile l'analisi, è stato pari a 1.55. Il numero risultava in crescita rispetto al precedente 1.2, ma per 18 PCI di trasmissione elettrica e 10 di stoccaggio i benefici non hanno superato i costi.

Il ritardo dei PCI è anche dovuto alle difficoltà di realizzazione dopo l'approvazione, in quanto l'analisi costi-benefici della Commissione Europea, a monte della selezione, risulta poco solida. Per questo motivo le regole delle attuali analisi costi-benefici sono in continuo cambiamento, sia per la scarsità dei dati forniti dai Promotori nei monitoraggi successivi all'approvazione sia per una maggiore richiesta di chiarezza delle parti istituzionali interessate.